

*Il confronto 2004-2008 segnala un aumento dei contatti pro capite e una differenziazione delle motivazioni*

## TUTTI I DATI DELLA SECONDA FASE DELL'INDAGINE SUL MERCATO DEL LAVORO

### PREMESSA E METODOLOGIA

Questa seconda fase di indagine segue il lavoro fatto nel 2004. In questo caso l'obiettivo specifico è stato quello di monitorare eventuali scostamenti nell'utilizzo della Psicologia tra gli Italiani dal 2004 ad oggi (2008) e parallelamente l'andamento degli ingressi in professione e dell'occupazione.

A tal fine è stato condotto un sondaggio con criteri e domande identiche all'indagine del 2004 ed in particolare sono stati presi in esame:

- i contatti con gli psicologi occorsi nell'ultimo anno e il loro esito;
- i motivi che alimentano il ricorso alla psicologia;
- la soddisfazione in rapporto a questa.

I dati sono stati raccolti mediante il sistema TELEPANEL, strumento esclusivo di C.R.A., che ha consentito la somministrazione, per via telematica, del questionario a 2.000 nuclei familiari per un totale di **4.350 individui**.

Tale campione presenta le seguenti caratteristiche:

- 1. rappresentativo delle famiglie italiane** (monocomponenti inclusi) e degli individui adulti (over 18 anni) per un totale di circa 4.400 individui rispondenti;
- 2. stratificato** (in funzione dei dati ufficiali ISTAT) secondo parametri a livello familiare:
  - numero di componenti il nucleo familiare
  - ampiezza del comune di residenza
  - 20 regioni geografiche Italia
 a livello individuale:
  - sesso / età
  - livello di istruzione
  - condizione lavorativa
  - ampiezza del comune di residenza

- regioni geografiche.

Parallelamente è stato analizzato l'andamento dell'offerta e della dinamica occupazionale degli psicologi e delle immatricolazioni all'Università, per individuare coerenze, linee di tendenza o criticità.

Questa seconda tranche di lavoro segue il primo rapporto pubblicato nel libro dell'Ordine degli Psicologi Lazio dal titolo: *"La Psicologia ed il mercato del lavoro: una professione destinata al precariato? Le ricerche dell'osservatorio mercato del lavoro"* a cura di **Gianluca Ponzio**.

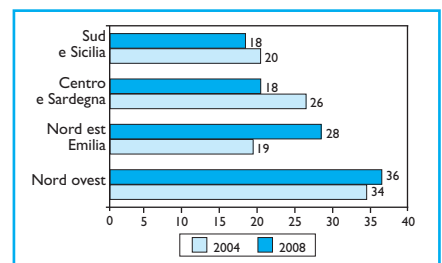
### IL PROFILO DELL'UTENZA

Rimane pressoché **simile la quantità di persone che entrano ogni anno in contatto con la psicologia** che sono pari al 5,5% della popolazione adulta. Ovvero sono più di **2.300.000** (dati ultimo censimento) gli italiani che per motivi diversi utilizzano servizi e consulenze nell'ambito psicologico. Aumentano però il **numero di contatti pro capite** e/o si differenziano le motivazioni del contatto. Gli psicologi sono professionisti sempre più diffusi nella società civile anche se non sempre le motivazioni del contatto sono legate a domande di cura o servizi professionali.

Rispetto al 2004 si modifica anche la localizzazione della domanda: **crece in maniera significativa l'utenza nel nord est** del paese (+8,8%) uniformandosi ad una tendenza di consumi già presente nell'area nord ovest. Il Nord Italia rappresenta ad oggi il 64% della domanda complessiva di Psicologia.

**Al sud e al centro diminuiscono il numero di contatti** (-8% nel centro

Italia e -2% sud e Sicilia) ed i servizi richiesti.

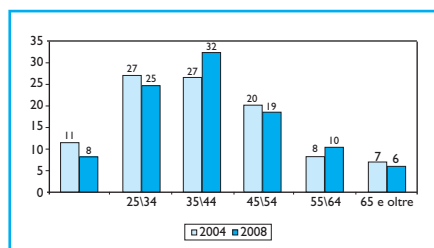
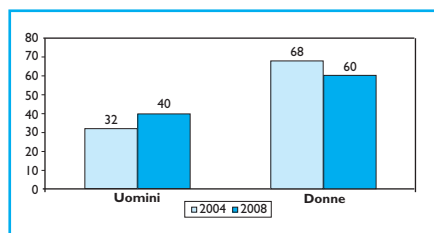


Tale spostamento è ipotizzabile sia legato a due motivi concomitanti: una **crecente difficoltà di accesso** che si è caratterizzata come tendenza specifica del **centro sud**, causata da una diminuita capacità economica, minore offerta del Servizio Sanitario Nazionale, minori contatti in ambiti diversi dalla sfera clinica e - come vedremo meglio in seguito - **per l'emergere di bisogni in area clinica e non solo, specifica del nord est**.

I contatti con gli psicologi aumentano tra gli abitanti dei piccoli centri (fino a 20.000 abitanti) che rappresentano un polo significativo di utenza (30%) assieme all'altro polo (anch'esso del 30%) costituito dalle cittadine più grandi (uguali o superiori a 100.000 abitanti).

Cambia anche il profilo dell'utenza, **aumenta dell'8%** rispetto al 2004 la **percentuale di uomini** che entrano in contatto con gli psicologi (anche per l'influsso di un maggior utilizzo della psicologia del lavoro e delle organizzazioni) e **l'età media degli utilizzatori si sposta intorno ai 35/44 anni**. Più della metà dei clienti e fruitori di psicologia (57%) si colloca tra i 25 e 44 anni che può essere considerata attualmente come l'area target e l'ambito chiave del ciclo di vita.

Resta abbastanza fuori la terza età, per altro in lievissima flessione rispetto al 2004, che utilizza la psicologia solo nel 6,0% dei casi, si tratta di appena 140.000 persone. Questo dato è sicuramente legato a problemi culturali: gli psicologi vengono percepiti da questa fascia di popolazione maggiormente come "esperti del malessere" che non del "benessere" e dell'adattamento ai cicli e cambiamenti della vita e quindi in maniera minore il ricorso alla psicologia viene considerato come una opportunità.



Si modifica anche il target socioculturale dell'utilizzatore di psicologia, aumentano le elites (culturali ed economiche) e diminuiscono contestualmente le fasce meno scolarizzate. Tra gli utenti aumentano conseguentemente i lavoratori autonomi e altre tipologie professionali mentre diminuiscono molto operai e simili (-9%). Aumentano i laureati ed i post laureati (+5%) e diminuiscono i soggetti con minore scolarizzazione.

La tipologia di domanda/contatto di psicologia è direttamente legato al livello culturale e cetico economico: con il crescere dell'istruzione diminuiscono le domande attinenti la sfera personale.

	Media inferiore	Media superiore	Diploma Universitario	Laurea, Dottorato
Aspetti personali	66	62,1	53,2	35
Altro (lavoro, scuola, ecc.)	34	45,8	48,3	66,9

\* in alcuni casi le scelte sono multiple

L'indagine 2008 conferma pertanto una tendenza già presente nel 2004 secondo cui le motivazioni di "tipo per-

sonale" in maniera maggiore sono appannaggio di quelle fasce di popolazione con minori risorse economico culturali.

Possiamo quindi leggere la dinamica quantitativa della domanda come una compensazione tra un maggiore uso e bisogno di psicologia al nord bilanciato da una diminuzione al centro sud ad opera del ceto medio, diminuzione molto probabilmente più legata a possibilità di reddito che non a "mancanza di bisogno", come vedremo meglio quando indagheremo sulle motivazioni al contatto.

Cresce quindi la domanda di psicologia tra chi "se la può permettere" (in termini nord sud del paese) mentre flette in quelle aree geografiche di utenza più "debole". In questo ambito dovrebbe risultare chiave in termini compensatori il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale e del welfare ma, come vedremo più avanti, non è questo l'ambito prevalente di incontro con la psicologia che presenta anzi un calo di più del 4%.

### LE MOTIVAZIONI E LA MODALITÀ DI CONTATTO

Le motivazioni di contatto con la psicologia sono pressoché parimenti distribuite tra quelle legate alla "sfera personale" - clinica - ad "altro" da intendersi come ambito del lavoro, scuola, volontariato. Dal 2004 aumentano però i contatti di tipo misto e le domande di tipo "personale" (+ 5%) e questo aumento di domande personali è nel Nord Italia (+ 11% nord ovest, + 7% nord est).

	2004	2008	Δ
la sfera personale	45	51	5
altro (lavoro, scuola, volontariato, ecc.)	55	49	-5

	2004	2008	Δ
Nord ovest	30,6	41,3	10,7
Nord est Emilia	18,0	24,8	6,8
Centro e Sardegna	34,2	23,1	-11,1
Sud e Sicilia	8,0	11,6	6,4
M	40,5	5,5	-5,0
F	59,5	65,3	5,8

Non esiste una particolare caratterizzazione di genere (Maschile o Femminile) per le "domande inerenti la sfera personale", anche se dal 2004 ad oggi lievemente aumenta rispetto agli uo-

mini la percentuale di donne che entrano in contatto con psicologi per problemi legati a se stesse e al proprio malessere.

Le persone che si rivolgono allo psicologo per **motivazioni legate strettamente alla sfera personale** si confermano, per altro, in aumento rispetto al 2004, e sono le fasce "centrali" della popolazione. In gran parte **diplomati e impiegati del ceto medio ma anche un 22% di operai** a testimoniare che il ricorso allo psicologo per problemi personali è una pratica diffusa e non più legata all'appartenenza a classi agiate, anzi il malessere personale sempre più è specifico del ceto medio impiegatizio e operaio.

Nel caso di "altri contesti e/o motivazioni di contatto" le donne, maggiormente rispetto agli uomini, entrano in rapporto con la psicologia in contesti differenti da quelli "classici". In questo caso pesa molto il fattore scuola (26% dei contatti totali) con punte del 31% nel nord est ed Emilia contro il 18% del centro e Sardegna.

	2004	2008	Δ
Inviato da un medico	46,1	13,8	-32,3
Inviato da un altro professionista		7,3	
Inviato dall'azienda	6,2	2,6	-3,6
Incontrato nel corso della propria attività, lavoro		31,0	
Consigliato da parente, amico, collega	38	21,1	-16,9
Pagine gialle, riviste, inform. pubb.	6,2	0,9	-5,3
Dal Tribunale - Tribunale dei minori	2,3	1,3	-1,0
Internet	1,1	0,4	-0,7
Altro	9,3	26,3	17,0

Vengono un po' meno in generale i servizi "caratteristici" che motivano al contatto con lo psicologo.

Mentre aumentano ancora i contesti "non tradizionali" come la scuola o il mondo del lavoro (occasioni di formazione, selezione, qualità o altro).

Crescono di quasi un terzo i "multi utilizzatori di psicologia" (scuola + lavoro + problemi personali, ecc.). La scuola - come detto - diventa il luogo principale di contatto con la psicologia, immediatamente seguito dall'ambito clinico dello "studio privato" mentre i Servizi Pubblici, come già detto, passano dal secondo al quinto posto come luogo / occasione o motivazione di contatto con la psicologia.

Acquista maggior peso anche la psi-

ologia nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni che guadagna qualche posizione in classifica (selezione, formazione e qualità); sempre rare le occasioni di incontrare psicologi e/o di frequentare occasioni legate alla sicurezza sul lavoro o ergonomia o altro.

**Servizi utilizzati  
graduatoria 2008 versus 2004**

2004	Servizi utilizzati (scelta multipla)
1	Studio clinico, centro professionale privato
2	Servizio, ambulatorio territoriale pubblico
3	Ospedale, clinica
4	Scuola
5	Per motivi di studio
6	Altro
7	Formazione
8	Volontariato cooperativa sociale
9	Per la pratica di adozione
10	Servizi per lavoro temporaneo e interinale
11	Selezione, valutazione del personale
12	Certificazione, miglioramento della qualità
13	Interventi di sviluppo organizzativo, sviluppo del personale
14	Marketing, ricerca di mercato
15	Sicurezza sul lavoro, ergonomia
16	Sviluppo, gestione di strumenti, processi di comunicazione
2008	
1	Scuola
2	Studio clinico, centro professionale privato
3	Altro
4	Ospedale, clinica
5	Servizio, ambulatorio territoriale pubblico
6	Formazione
7	Per motivi di studio
8	Volontariato cooperativa sociale
9	Selezione, valutazione del personale
10	Certificazione, miglioramento della qualità
11	Interventi di sviluppo organizzativo, sviluppo del personale
12	Servizi per lavoro temporaneo e interinale
13	Marketing, ricerca di mercato
14	Sviluppo, gestione di strumenti, processi di comunicazione
15	Per la pratica di adozione
16	Sicurezza sul lavoro, ergonomia

Compare - addirittura al terzo posto - una significativa voce "altro" a testimoniare una penetrazione di carattere "a-specifico" della psicologia nella società, aspetto questo che merita di essere meglio indagato per capire se si tratta di una collocazione degli psicologi come "professionisti generalisti" o se si tratta di ambiti di sotto occupazione o occupazione surrettizia conseguente a non aver avuto modo di trovare lavoro in un campo o collocazione più coerente con l'iter di studi.

I servizi utilizzati variano per macro regioni. Nord est ed Emilia sono le regioni dove la psicologia viene utilizzata maggiormente al di fuori del "core clinico" rispetto alla media nazionale, in particolare in tutto il settore educativo.

Nel centro Italia si conferma una tendenza già presente nel 2004 verso la polarizzazione su due ambiti: "privato clinico" e "interventi organizzativi".

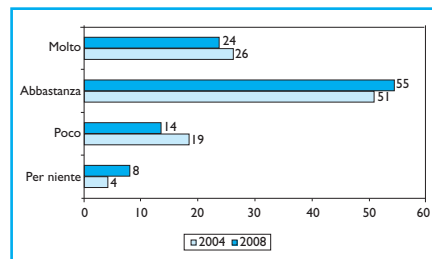
L'area del nord ovest ha la maggiore diversificazione nell'utilizzo di psicologia che risulta equi distribuito in ambiti differenti (clinico, lavoro, scuola, volontariato, ecc.).

Nel sud e Sicilia sono prevalentemente utilizzati servizi dell'area Socio Sanitaria (Servizi, Ambulatori e Ospedali) e sempre la Scuola.

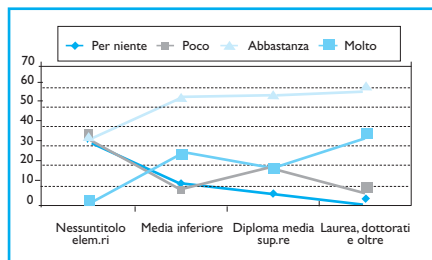
**LA SODDISFAZIONE**

Da non sottovalutare il tema della soddisfazione dell'utenza.

Pur rimanendo un numero contenuto aumenta di quasi il doppio rispetto al 2004 la percentuale degli insoddisfatti che sale all'8%. Diminuiscono anche coloro che giudicano "molto soddisfacente" il rapporto con gli psicologi. In generale l'utenza si polarizza su una valutazione di moderata e diffusa soddisfazione.



In controtendenza rispetto alla media nazionale la Regione Lazio in cui gli "abbastanza soddisfatti" rappresentano il 65% (+ 10% ca. rispetto al dato nazionale e + 20% rispetto al 2004) ed i molto soddisfatti il 28% (+ 4% rispetto alla media nazionale).



Si conferma quanto già visto nel 2004 ovvero la soddisfazione è influenzata in maniera lineare dal livello culturale, al crescere dell'istruzione cresce la percezione di soddisfazione. Questo dato pone un tema di comprensibilità, utilizzo e/o modelli di intervento su fasce di utenza meno scolizzate.

**L'OFFERTA DI PSICOLOGIA**

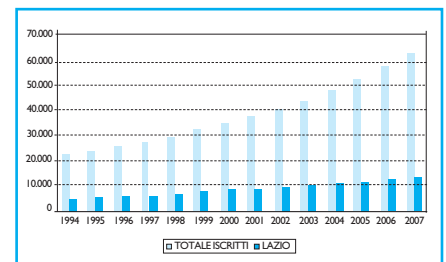
Nell'ambito della professione sono tre i temi che individuiamo come degni di particolare attenzione nel periodo 2004 - 2008:

1. il consolidarsi della scissione tra l'incremento dell'offerta (numero degli psicologi abilitati all'esercizio della professione) e l'andamento reale della domanda nel Paese;
2. la continua crescita delle immatricolazioni alle Facoltà di Psicologia a prescindere dalla dinamica occupazionale nazionale e regionale ed il conseguente alto numero di psicologi non occupati e/o con redditi medio bassi;
3. un tema generale di qualità dell'offerta formativa in termini di rapporto docenti / allievi, controllo della qualità del processo, ecc.

Sul versante dell'offerta, come accennato al punto 1, la tendenza delle **iscrizioni all'albo** e conseguente **immissione di nuovi psicologi in professione** è in costante crescita ad un ritmo di **+10% anno ca.**

In particolare, nel periodo preso in considerazione da questa indagine, a fronte di una domanda di psicologia sostanzialmente stabile (in termini di numero di utilizzatori), l'offerta di professionisti è aumentata del 31% a livello nazionale, 23% ca. per quello che riguarda la Regione Lazio.

Dal 2004 al 2007 sono entrati nel mondo del lavoro ca. 15.000 nuovi psicologi.



Per avere un parametro questi "nuovi ingressi" sono pari a tre volte l'organico del Servizio Sanitario Nazionale che a totale Italia è di (solo) 5.200 unità ca., organico che per altro non ha subito nessun significativo incremento nel periodo in oggetto.

A livello Italiano siamo attualmente all'incirca **64.000 psicologi**, ovvero un psicologo per 700 abitanti ca. in età matura.

Il problema dell'enorme numero di professionisti per abitanti non è solo uno specifico della psicologia. Siamo infatti assolutamente in "buona compagnia": in Italia sono **200.000 ca. gli ingegneri** (pari ad 1 per 220 abitanti) **195.000 ca. gli avvocati** (pari ad 1 per 230 abitanti), **medici e odontoiatri sono 380.000 ca.** (1 per 118 abitanti) sebbene fare un confronto con queste professioni non è corretto vista la diversità dei settori di impiego, campi di applicazione della professione, domanda ecc. ecc.

Il rischio che deriva dall'aver un numero di professionisti di gran lunga superiori alle necessità reali del Paese è abbastanza intuibile, citiamo come esempio l'indagine di qualche anno fa condotta dal Ceis (Tor Vergata) che, quantificando le ragioni dell'anomalo ricorso ai tribunali italiani, individuava la tendenza lineare per cui ogni aumento del 10% del numero di avvocati provoca il 5% di incremento del numero dei nuovi procedimenti civili ("La Legge" di Italia Oggi 25.11.2004).

Il rischio è quindi sotto occupazione, proliferazione di "mestieri inventati", analfabetismo di ritorno, ecc.

Lo sviluppo della professione nasce anche dal proliferare di un'offerta formativa non pianificata secondo le esigenze territoriali e/o da assenza di cogenti controlli in ingresso. Tema questo che con l'avvento delle Lauree brevi, in particolar modo per la Psicologia, ha subito un'ulteriore spinta critica.

Anni accademici 2005 2006 2007		
	Tendenza	Media iscritti
	%	
1 Sociologia	7,5	4.027
2 Medicina e chirurgia	6,7	31.259
3 Scienze statistiche	5,2	655
4 Economia	2,3	46.308
5 Ling. lett. stran.	1,9	11.612
6 <b>Psicologia</b>	<b>0,9</b>	<b>6.907</b>
7 Scienze MFN	0,4	29.334
8 Sc. Politiche	-0,8	18.052
9 Giurisprudenza	-0,8	38.523
10 Agraria	-4,4	5.592
11 Ingegneria	-5,2	37.079
12 Interfacoltà	-5,7	6.585
13 Med. veter.	-6,7	2.184
14 Architettura	-6,9	11.454
15 Scienze della formazione	-8,5	20.274
16 Lett. filosofia	-9,4	48.013
17 Farmacia	-14,4	10.452
18 Scienze Motorie	-18,0	3.046

Rielaborazione da MIUR - Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario

In termini tendenziali le iscrizioni alle Facoltà di Psicologia si mantengono in crescita, Psicologia rappresenta infatti la 6<sup>a</sup> Facoltà tra quelle che aumentano il numero degli iscritti considerando la media degli ultimi tre anni.

Al tema del crescere delle iscrizioni corrisponde poi il problema di una reale possibilità di occupazione.

Prendendo in esame in media i Diplomati in Psicologia (Laurea Breve) dell'Università di Roma "La Sapienza" negli ultimi tre anni (2005, 06, 07), vediamo che ad un anno dal Diploma **risultano occupati solo nell'8% di casi** e per altro con redditi tra i più bassi tra tutte le discipline (900 €).

Dei restanti in molti, più della metà, prosegue gli studi. Ma il rimanente 40% che non prosegue che fine fa?

Una indicazione in merito ci giunge da un dato emblematico, il numero degli iscritti alla Sezione B dell'Ordine Psicologi nel Lazio, per l'appunto quello dedicato alle lauree triennali. La sezione B (Lauree brevi) è attiva dal 2003 e gli iscritti ad oggi sono (solo) 37! Nella sezione A gli iscritti sono 14.300.

Che fine fanno quindi tutti i Diplomati che non hanno proseguito gli studi? Questo dato fa sorgere dei dubbi sulla reale efficacia delle lauree brevi, sulla conseguente possibilità occupazionale, nonché sulla sotto occupazione e/o il sommerso che rischiano di generare.

Ed infine resta il problema della pianificazione della formazione Universitaria, tema che è sul tavolo da tanti anni. Sembra una prospettiva interessante quella sancita nel D.M. 3 luglio 2007, n. 362 con il quale sono state definite le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009. Il decreto, basato sul parere espresso dal CNVSU, oltre a fissare nuovi requisiti necessari per l'istituzione e per l'attivazione dei corsi di laurea, a definire la procedura da seguire, indica alcuni requisiti qualificanti, insieme a quelli indicati nel parallelo D.M. sugli indicatori per la programmazione 2007-2009.

Si iniziano a mettere in discussione - seppur timidamente - i criteri di finanziamento delle Università che vengono legati all'osservanza di alcuni principi, tra i quali inizia a comparire - come parametro di valutazione degli Atenei - "una diversa procedura nei casi di programmazione degli accessi, che prevede una vera valutazione interna ed esterna dei singoli casi, e la autorizzazione del ministero" e ad esempio indicatori quali "la proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso an-

no" o la "soddisfazione dell'utenza". Ci sembra, questa, una occasione per depotenziare l'auto referenza del sistema formativo e favorire una apertura al contesto paese reale.

Ultimo punto che citiamo come critico e non sanato neanche nel sopra citato decreto è quello della qualità dell'offerta formativa anche in rapporto a dati strutturali quali ad esempio il rapporto docenti-allievi ed il numero massimo consentito per l'attivazione di un Corso.

Di difficile comprensione è la logica che ha ispirato la ripartizione del Ministero in particolare nel caso della Psicologia per definire le numerosità di riferimento di Allievi consentiti per Corsi di Studio.

Gruppo	Numerosità di riferimento	Numerosità massima	Numerosità minima
A	50	75	10
B	100	150	20
C	180	230	36
D	250	300	50

La Psicologia è disciplina del Gruppo D, è quindi consentito e prevista l'istituzione di Corsi di Studio che contengono fino a 300 allievi mentre non è questo il caso ad esempio della Storia o del Servizio Sociale (gruppo B, numerosità massima consentita 150 allievi) o delle scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali o della statistica discipline del Gruppo A (numerosità massima 75 allievi).

Questa scelta di aprire ad un numero così alto di Allievi per Corso di Studi - nello scenario di un numero di Docenti e strutture comunque molto limitato - sembra favorire un ulteriore scadimento della possibilità di formare, con l'attenzione necessaria, quel professionista che dovrebbe diventare poi un esperto di relazioni.

TABELLE

<i>Nel corso degli ultimi 12 mesi, in generale, le è capitato di avere contatti con un/una psicologa?</i>	2004	2008	Δ
Sì	5,6	5,5	-0,1
NO	94,4	95,5	1,1

<i>Chi sono coloro che hanno avuto contatto con un/una psicologa?</i>	2004	2008	Δ
M	32,0	40,0	<b>8,0</b>
F	68,0	60,0	-8,0
18\24	11,4	8,2	-3,2
25\34	26,9	24,6	-2,4
35\44	26,5	32,3	<b>5,8</b>
45\54	20,0	18,5	-1,5
55\64	8,2	10,3	2,2
65 e oltre	6,9	6,0	-0,9
Nessun titolo/elementari	6,1	6,0	-0,1
Media inferiore	38,0	32,3	-5,6
Diploma / media superiore	36,7	37,1	0,3
Laurea, dottorati e oltre	19,2	24,1	<b>-5,0</b>
Lavoratore autonomo	10,2	15,5	<b>5,3</b>
Lavoratore dipendente	33,9	34,1	0,2
Operaio	22,9	13,4	<b>-9,5</b>
Casalinga	9,8	11,2	1,4
Pensionato	8,2	7,8	-0,4
In cerca di occupazione	4,9	4,3	-0,6
Altro	10,6	13,8	3,2

<i>Dove risiedono coloro che hanno avuto contatto con un/una psicologa?</i>	2004	2008	Δ
Nord ovest	34,3	36,0	1,7
Nord est Emilia	19,2	28,0	<b>8,8</b>
Centro e Sardegna	26,1	18,0	-8,1
Sud e Sicilia	20,4	18,0	-2,4
Fino a 5.000 abitanti	15,9	13,8	-2,1
5.001 - 20.000	22,9	31,0	<b>8,2</b>
20.001 - 50.000	18,8	15,5	-3,3
50.001 - 100.000	11,8	9,1	-2,8
oltre 100.000	31,0	30,2	-0,8

<i>Motivazioni del contatto con un/una psicologa?</i>	2004	2008	Δ
La sfera personale	45,3	52,4	<b>7,1</b>
altro (lavoro, scuola, volontariato, ecc.)	54,7	51,1	-3,6
<b>La sfera personale</b>			
Nord ovest	30,6	<b>41,3</b>	<b>10,7</b>
Nord est Emilia	18,0	<b>24,8</b>	<b>6,8</b>
Centro e Sardegna	34,2	23,1	<b>-11,1</b>
Sud e Sicilia	18,0	11,6	<b>-6,4</b>
M	40,5	35,5	-5,0
F	59,5	65,3	5,8
<b>Altro (lavoro, scuola, volontariato, ecc.)</b>			
Nord ovest		33,9	
Nord est Emilia		30,5	
Centro e Sardegna		11,9	
Sud e Sicilia		23,7	
M		26,3	
F		<b>73,7</b>	

<b>Modalità del contatto (scelta multipla)</b>	<b>2004</b>	<b>2008</b>	<b>Δ</b>
Inviato da un medico	46,1	13,8	<b>-32,3</b>
Inviato da un altro professionista		7,3	
Inviato dall'azienda	6,2	2,6	-3,6
Incontrato nel corso della propria attività, lavoro		<b>31,0</b>	
Consigliato da parente, amico, collega	38	21,1	<b>-16,9</b>
Pagine gialle, riviste, informazione pubblica	6,2	0,9	<b>-5,3</b>
Dal Tribunale - Tribunale dei minori	2,3	1,3	-1,0
Internet	1,1	0,4	-0,7
Altro	9,3	26,3	<b>17,0</b>

<b>Servizi utilizzati (scelta multipla)</b>	<b>2004</b>	<b>2008</b>	<b>Δ</b>
Servizio, ambulatorio territoriale pubblico	23,7	18,9	<b>-4,8</b>
Studio clinico, centro professionale privato	27,5	21,3	<b>-6,2</b>
Scuola	14,8	26,2	<b>11,4</b>
Ospedale, clinica	16,4	19,7	<b>3,3</b>
Formazione	6,5	11,3	<b>4,8</b>
Volontariato cooperativa sociale	4,8	6,8	2
Selezione, valutazione del personale	1,4	3,8	2,4
Per motivi di studio	12,7	9,1	<b>-3,6</b>
Marketing, ricerca di mercato	0,9	1,8	0,9
Interventi di sviluppo organizzativo, sviluppo del personale	1,1	2,8	1,7
Servizi per lavoro temporaneo e interinale	1,7	2,2	0,5
Sviluppo, gestione di strumenti, processi di comunicazione	0,8	1,2	0,4
Certificazione, miglioramento della qualità	1,2	3,3	2,1
Per la pratica di adozione	2,2	0,8	<b>-1,4</b>
Sicurezza sul lavoro, ergonomia	0,9	0,8	-0,1
Altro	11,8	20,4	<b>8,6</b>

<b>Servizi utilizzati (per macro regioni)</b>	<b>Nord ovest</b>	<b>Nord est Emilia</b>	<b>Centro Sardegna</b>	<b>Sud e Sicilia</b>
Servizio, ambulatorio territoriale pubblico	21,6	15,5	13,2	<b>24,5</b>
Studio clinico, centro professionale privato	23,3	15,4	<b>36,5</b>	11,2
Scuola	27,6	<b>30,7</b>	18,4	<b>24,1</b>
Ospedale, clinica	18,5	23	16,9	<b>19,7</b>
Formazione	7,6	<b>17,1</b>	12,2	9,2
Volontariato cooperativa sociale	4,7	7,2	4,9	12,2
Selezione, valutazione del personale	4,7	2,5	4,6	3,3
Per motivi di studio	10,9	4	1,3	21,1
Marketing, ricerca di mercato	1,7	0	<b>3,6</b>	3
Interventi di sviluppo organizzativo, sviluppo del personale	3,3	1,9	<b>3,8</b>	2,1
Servizi per lavoro temporaneo e interinale	1,2	<b>3,3</b>	1,8	2,8
Sviluppo, gestione di strumenti, processi di comunicazione	2,1	1,8	0	0
Certificazione, miglioramento della qualità	2,7	<b>5,4</b>	<b>3,7</b>	0,7
Per la pratica di adozione	1	1,4	0	0
Sicurezza sul lavoro, ergonomia	0	1,7	0	1,5
Altro	23,9	23,9	8,6	20,1

<b>Soddisfazione</b>		<b>2004</b>	<b>2008</b>	<b>Δ</b>
Per niente		4,2	8,0	<b>3,8</b>
Poco		18,5	13,5	<b>-5,0</b>
Abbastanza		51,2	54,6	<b>3,4</b>
Molto		26,2	23,9	<b>-2,3</b>
<b>Soddisfazione Regione Lazio</b>				
Per niente		0,0	6,9	<b>6,9</b>
Poco		27,7	0	<b>-27,7</b>
Abbastanza		45,2	65,4	20,2
Molto		27,1	27,7	0,6
<b>Soddisfazione (istruzione)</b>				
	Nessun titolo elem.	Media inferiore	Dipl. media sup.	Laurea, dott. e oltre
Per niente	<b>32,4</b>	10,9	5,9	0,9
Poco	34	8	19	7,3
Abbastanza	33,6	54,7	55,8	<b>57,9</b>
Molto	0	26,4	19,2	<b>33,9</b>

	Occupati			Occupati e iscritti laurea specialistica			Iscritti laurea specialistica			Non lavorano e non cercano			Non lavorano ma cercano		
	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004
Architettura	51,5	46,9	65	16,4	9,4	10	23	29,7	10	3,6	7,8	5	5,5	6,3	10
Economia	19,6	22	17,9	20,6	18	32,1	52,9	52	46,4	4,9	2	-	2	6	3,6
Farmacia	69,2	75	66,7	7,7	-	22,2	15,4	12,5	11,1	7,7	-	-	-	12,5	-
Filosofia	22,5	11,4	14,3	22,5	45,7	33,3	42,5	40	42,9	-	2,9	9,5	12,5	-	-
Giurisprudenza	25	25	-	25	-	-	50	75	-	-	-	-	-	-	-
Ingegneria	20,5	20,8	28,4	15,8	22,1	15,6	59,5	53,6	51,6	0,6	0,9	2	3,6	2,5	2,4
Interfacoltà	21,7	33,3	54,5	16,7	18,5	13,6	50	33,3	31,8	-	7,4	-	11,7	7,4	-
Lettere e Filosofia	23,9	23	41,2	19,9	20,9	26,8	45,3	46	20,6	2	4,3	4,1	9	5,8	7,2
Medicina e Chirurgia	82,5	89,2	89,4	3,2	2,7	5	-	-	-	3,2	2,7	1,7	11,1	5,4	3,9
<b>Psicologia</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>7,8</b>	<b>39,3</b>	<b>30,8</b>	<b>30,4</b>	<b>47,4</b>	<b>54,2</b>	<b>51,3</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>	<b>7</b>	<b>4,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>
Scienze della comunic.	15	13,3	33,3	28,3	18	22,2	48	59,3	33,3	4,6	3,3	11,1	4	6	-
Scienze mm.ff.nn.	14,9	21,2	45,9	17,5	19,2	16,2	62,3	54,5	29,7	1,3	2	2,7	3,9	3	5,4
Scienze politiche	9,8	-	-	9,8	30	-	73,2	70	-	4,9	-	-	2,4	-	-
Scienze statistiche	45,5	34,1	54,2	9,1	17,1	20,8	42,4	41,5	4,2	-	-	8,3	3	7,3	12,5
Scienze umanistiche	20,1	24,6	31,4	24	20,4	28,6	41,3	37,3	28,6	4,5	2,8	2,9	10,1	14,8	8,6
Sociologia	27,1	19	-	18,8	28,6	40	43,8	47,6	60	4,2	-	-	6,3	4,8	-
Studi orientali	36,8	5,3	14,3	10,5	5,3	-	42,1	73,7	71,4	-	5,3	-	10,5	10,5	14,3
<b>Totale Roma "La Sapienza"</b>	<b>23,8</b>	<b>22,5</b>	<b>42</b>	<b>21,1</b>	<b>21,3</b>	<b>18,7</b>	<b>46,7</b>	<b>48,3</b>	<b>31,7</b>	<b>2,6</b>	<b>2,5</b>	<b>3,2</b>	<b>5,8</b>	<b>5,4</b>	<b>4,4</b>
<b>Totale Atenei</b>	<b>27</b>	<b>26,6</b>	<b>36,2</b>	<b>18,4</b>	<b>17,7</b>	<b>18,3</b>	<b>45,4</b>	<b>45,7</b>	<b>36,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>5,9</b>	<b>6,8</b>	<b>6,2</b>

L'aggiornamento dei dati è stato effettuato per conto dell'Ordine degli Psicologi del Lazio dalla Società Customized Research & Analysis (CRA)

## DELIBERA n. 144 del 28 marzo 2008

### DECISIONI IN MERITO AD AGGIORNAMENTO DATI RICERCA SUL MERCATO DEL LAVORO

Il Consiglio

- Visto l'art. 12, comma 2, lett. c) della legge n. 56 del 18.02.1989, il quale stabilisce che il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine...";
- visto l'art. 6, comma 1, lett. m) del Regolamento del Consiglio secondo cui spetta al Consiglio regionale "promuovere il consolidamento e lo sviluppo della professione e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti";
- vista la propria deliberazione n. 169 del 30.05.2005, con cui si è deciso di divulgare i risultati delle ricerche relative al mercato del lavoro e alla psicologia nel Lazio e di procedere ad una pubblicazione ragionata;
- vista la propria deliberazione n. 236 del 15.09.2005, con cui è stata disposta la pubblicazione della ricerca con la casa editrice Franco Angeli s.r.l.;
- vista altresì la propria deliberazione n. 99 del 28.02.2008, con la quale si è disposto di organizzare, per il giorno 16.05.2008, la presentazione del libro "La Psicologia ed il mercato del lavoro: una professione destinata al precariato?";
- considerato che i dati della ricerca riportati nel libro risalgono al 2004;
- ritenuto, pertanto, necessario procedere ad un aggiornamento della ricerca al fine di presentare, insieme al volume, anche i dati attuali, rendendo così possibile un raffronto tra la situazione del 2004 e quella odierna;

- vista ed allegata l'offerta della società Customized Research & Analysis (CRA) per l'aggiornamento dei dati relativi alla ricerca sul mercato del lavoro e della Psicologia nel Lazio (prot. n. 2400 del 18.03.2008), che considera due diverse ipotesi di indagine, una estesa, al costo di € 4.200,00 (quattromiladuecento/00) oltre IVA, ed una minima, al costo di € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) oltre IVA;
- ritenuto opportuno optare per la versione minima della ricerca, somministrando un questionario di cinque domande, che comporterà una spesa di € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) oltre IVA;
- attestata la regolarità contabile dell'atto di impegno, da parte del dirigente incaricato, ai sensi dell'art. 4 del vigente regolamento per l'amministrazione e la contabilità;
- visto il bilancio dell'esercizio finanziario in corso; all'unanimità dei presenti

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- di procedere all'aggiornamento dei dati sulla ricerca relativa al mercato del lavoro e della Psicologia nel Lazio, somministrando agli intervistati un questionario di cinque domande;
- di incaricare la società Customized Research & Analysis (CRA) di effettuare il summenzionato aggiornamento, come da offerta prot. n. 2400 del 18.03.2008;
- di assumere il relativo impegno di spesa per un importo pari ad € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) oltre IVA, il cui onere trova imputazione nell'U.P.B. 10201 (Uscite per prestazioni istituzionali), capitolo 020 (Spese per iniziative culturali) del bilancio dell'esercizio finanziario in corso, che presenta la necessaria disponibilità. ■